# Monopoli, un segnale per il sud



# Effetto Rendella

Scrivere della nostra Biblioteca Prospero Rendella desta sempre in me un sentimento di grande emozione, perché ho avuto la grande fortuna di seguire direttamente tutto il percorso che ha condotto, prima, alla sua riapertura e, più di recente, al suo potenziamento, prima come Assessore ai Lavori Pubblici e oggi come Sindaco della città di Monopoli.

Gli ultimi dieci anni hanno segnato grandissimi cambiamenti per la nostra città. Ritengo che i grandi risultati possano essere raggiunti solo se vengono edificati su due pilastri molto solidi: idee politiche chiare e determinate e una macchina amministrativa capace di tradurle in realtà.

La Biblioteca Rendella è senza dubbio uno dei risultati più importanti raggiunti in questi anni.

La città di Monopoli fino al 2017 aveva vissuto, in-

fatti, un lungo periodo di oblio culturale senza una biblioteca, senza un teatro, senza un museo...

Questo stato di fatto rappresentava una grave ferita che andava al più presto eliminata ed è per questo che il nostro lavoro si è da subito concentrato sulle infrastrutture culturali della città.

Abbiamo scelto di attuare un progetto culturale che ponesse al centro di tutto la riapertura della biblioteca, eletta a vero e proprio "motore" culturale. Per questo, abbiamo fortemente voluto creare un luogo completamente nuovo rispetto agli schemi tradizionali, la nostra biblioteca doveva attrarre e stimolare tutti, doveva intercettare interessi e offrire opportunità di incontro, socializzazione e inclusione sociale. Oggi guardiamo a un fenomeno culturale che ha superato le nostre più rosee aspettative, in poco più di due anni La Rendella si è imposta come punto di riferimento culturale della città ed è divenuta un esempio regionale a cui tantissime istituzioni si ispirano.

Spesso a Monopoli parliamo di "effetto Rendella", per descrivere l'influenza positiva che quell'11 novembre 2017, data della riapertura della biblioteca, ha determinato sul tessuto sociale della città.

Quel giorno è iniziata per Monopoli una vera e propria primavera culturale, la rinascita della biblioteca sembra abbia magicamente reso più fertile una città che ha visto in rapida successione rifiorire, uno dopo l'altro, i luoghi della cultura...: i rifugi antiaerei divenuti un museo di storia e di arte contemporanea, l'amatissimo Teatro Radar finalmente riaperto dopo decenni, il Conservatorio di musica "Nino Rota" ampliato e dotato di nuovi spazi didattici, il Castello Carlo V divenuto stabilmente un luogo per esposizioni d'arte, e ancora sempre l'arte è al centro del progetto di ristrutturazione del meraviglioso Palazzo Martinelli nel centro storico della città che rappresenta oggi la prossima sfida su cui stiamo lavorando, perché l'esperienza della Rendella ci ha insegnato che investire in cultura è la cosa più importante da fare per rendere migliore una città e i suoi cittadini.

**ANGELO ANNESE** 

Sindaco di Monopoli

# A.A.A. Biblioteca vista mare offresi

Da Monopoli un segnale positivo per il Sud

C'era una volta Marianna e c'era la biblioteca San Giovanni di Pesaro (come nelle favole, per fortuna ci sono ancora tutte e due). Molti, molti anni fa Marianna chiese di fare uno stage nella sezione ragazzi della biblioteca che avevo progettato. Mi raccontò della chiusura della biblioteca Rendella, del rischio di rimanere per anni senza una biblioteca ma anche dell'idea di aprire nel frattempo una biblioteca per bambini e ragazzi a piano terra, in uno spazio che si affaccia sulla piazza, attraversato da due passaggi verso il porto. La sua tesi fu il progetto per quello spazio, un luogo bellissimo. Il suo sogno era diventare la bibliotecaria di quello spazio.

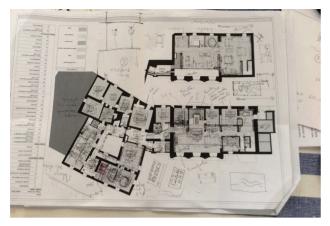
Poi le cose andarono diversamente: lo spazio fu aperto ma diventò principalmente una sala studio e la mia amica, grande appassionata di bambini e di libri per loro, aprì una libreria specializzata solo in libri per ragazzi. Scelta coraggiosa, anche allora. Ogni volta che vado a Monopoli non posso non affacciarmi alla libreria per vedere il volto sorridente di Marianna.

Come spesso accade nel nostro Paese siamo di fronte a un edificio che ha vissuto varie vite: il palazzo Rendella fu costruito tra il 1558 e il 1584 per ospitare i soldati della guarnigione spagnola in città. Nell'Ottocento, il primo piano divenne il vecchio teatro della città mentre il piano terra venne usato per il mercato ittico. Nel 1958, eliminate le strutture del teatro, divenne sede dell'Archivio storico e della Biblioteca comunale, intitolata al giurista Prospero Rendella (1553-1630), importante figura del rinascimento meridionale. Ora siamo di fronte a una nuova trasformazione dell'edificio e delle sue funzioni.

Il primo sopralluogo all'edificio fu un vero choc: un ascensore piazzato nel centro del chiostro di ingresso (dove era allora la soprintendenza?). C'erano poi i bagni "con vista" collocati sulla facciata principale, tre box di cemento ricavati al primo piano dentro la bellissima sala centrale, quella con le grandi finestre che guardano la piazza, pilastri a sostegno del ballatoio piazzati di fronte alla porta di ingresso, mancanza di un layout coerente delle destinazioni dei singoli spazi, potrei continuare per pagine e pagine. Un posto bellissimo, con potenzialità enormi, come rimediare a tutto questo? L'amministrazione comunale avrebbe accettato modifiche che comportavano demolizioni, cambi di destinazione, proposte di utilizzo degli spazi in palese contrasto con il progetto e i lavori già eseguiti?

Per fortuna, i protagonisti precedenti (dirigenti, architetto, ditte) erano cambiati, la nuova ditta che aveva vinto la gara per il "completamento dei lavori e per la riorganizzazione funzionale della biblioteca", i dirigenti e l'assessore ai lavori pubblici, oggi sindaco, accettarono l'idea di una biblioteca sociale, aperta, polifunzionale. Nel 2015 iniziai il mio lavoro come supporto al RUP (responsabile unico del procedimento dei lavori pubblici): nel tempo ho potuto constatare che è l'unico modo per intervenire con una certa autorevolezza.

Iniziano mesi di intenso confronto: ricordo le riunioni nel cantiere, in mezzo ai calcinacci, attorno a un



La prima ipotesi di layout degli spazi

tavolo con vista sul castello. I problemi da risolvere sono moltissimi: facciamo le prime richieste alla soprintendenza, bisogna insistere per ottenere almeno l'eliminazione dell'ascensore, la copertura vetrata del chiostro di ingresso, la bussola di ingresso per collegare visivamente le due piazze: quella interna della biblioteca con l'antistante piazza Garibaldi. Avevamo anche chiesto un ascensore esterno per collegare la ex biblioteca ragazzi con il primo piano della biblioteca e il prolungamento dell'ascensore esistente per arrivare alla terrazza sul tetto dalla quale si vede tutta Monopoli. Riusciamo a ottenere la copertura dell'ingresso e in una seconda fase la bussola. È già un risultato che tuttavia impone di rivedere tutto il piano antincendio con i vigili del fuoco, altro scoglio da superare. I dirigenti, i tecnici sono bravi, competenti, ma soprattutto come raramente accade non ti dicono a priori "non si può fare", ma lavorano per trovare le soluzioni perché si possa fare. Purtroppo in Italia questo succede di rado.

Occorre tutta la caparbietà delle donne di montagna come me per ottenere la revisione della destinazione degli spazi, lo spostamento della biblioteca ragazzi al primo piano nelle stanze con vista sulla piazza prima destinati a sale studio, l'eliminazione di un bancone accoglienza nel chiostro di ingresso a piano terra, la trasformazione dei depositi librari in un punto di accoglienza e in due in salette per laboratori. Poi ci sono i problemi di acustica e di illuminazione ai quali si rimedia con alcune pareti di legno, le grandi lampade, i tappeti nella sezione ragazzi, altri accorgimenti a livello di arredi. La soluzione del magazzino viene risolta individuando un vano a metà scale dove vengono sistemati vari armadi compattatori.

Mentre proseguono i lavori edili, viene definito il



Flash mob in piazza Garibaldi

layout degli spazi e si progettano servizi specifici come la strategia per il recupero dei libri dal magazzino periferico, la politica delle collezioni (la biblioteca era in ritardo su tutto di almeno 12 anni), le tecnologie, gli orari, la gestione: tutto questo viene seguito dalla preziosa e sempre disponibile Elisa.

In quel periodo mi ero fissata con l'idea di recuperare un alloggio contiguo, operazione riuscita grazie alla caparbietà dell'amministrazione e alcune salette al piano terra destinate al Circolo pescatori. Per fortuna ne sono state recuperate solo due, sul retro, ora spazio musica, mentre il Circolo pescatori con i simpaticissimi anziani seduti fuori a chiacchierare e guardare la piazza è rimasto. Sfrattarlo sarebbe stato un errore enorme: sono loro a ricordarci che siamo a Monopoli e non in una qualsiasi località turistica senz'anima. La città è ancora un luogo pieno della loro presenza e del loro lavoro, che deve essere preservato: la fabbrica del ghiaccio, le barche da pesca nel porto, le foto con i loro volti nell'infopoint per ricordare i tempi in cui lì si svolgeva l'asta del pesce fresco. Per questo abbiamo deciso che il colore del pavimento della zona ristoro, con vista sul porto vecchio, fosse lo stesso blu delle fiancate dei gozzi.

Il 4 giugno 2015 finalmente incontriamo i cittadini. I due giorni del processo partecipativo vengono organizzati con l'aiuto degli Amici della Rendella, un gruppo di giovani che amano profondamente la loro città: come molti pugliesi fanno l'università altrove, soprattutto a Bologna, ma appena possono ritornano nella loro terra. Il pomeriggio del 3 organizzano un flash mob con brani, poesie appese agli alberi della piazza e con la lettura di testi in dialetto monopolitano. Straordinarie le facce dei vecchi che si fermavano ad ascoltare Dante in dialetto.

Il giorno dopo organizziamo un World Café: gli iscritti sono moltissimi, dobbiamo aggiungere tavoli e tavoli. I temi: *Comunicare* (come i servizi della nuova biblioteca possono incontrare i cittadini), *Convivere* (bisogni diversi in un unico luogo), *Crescere* (libertà e regole, come far convivere pubblici di età e abitudini culturali e sociali differenti), *Innovare e gestire* (nuovi bisogni, nuovi servizi e come gestirli), *Partecipare* (relazioni con il territorio, con i cittadini e il volontariato, per es. gli Amici della biblioteca), *Star bene* (quali elementi fanno sì che in un posto ci si senta bene).

I temi appassionano, i fogli si riempiono di proposte, i cittadini sanno esattamente cosa vorrebbero fare e trovare nella Rendella. Alla fine i fogli vengono appesi all'aperto, i facilitatori sintetizzano i lavori dei tavoli, i cittadini ascoltano, commentano, si divertono. È stato in quel momento che i cittadini di Monopoli hanno adottato la biblioteca come parte della loro vita quotidiana.

Il 10 novembre 2017 finalmente si apre, molti cittadini la conoscono già: i racconti, i processi partecipativi, le visite, le chiacchiere, il passaparola hanno contribuito a renderla un luogo fortemente atteso e desiderato. La mattina prima dell'inaugurazione gli ultimi ritocchi, qualche poltrona da spostare, fumetti e alcune novità da mettere sui tavolini vicino alle poltrone, le riproduzioni di alcune mappe antiche della città da regalare.

Taglio del nastro e apertura del grande portone che si affaccia su piazza Garibaldi, un fiume di gente entra e comincia a prendere confidenza con i luoghi. La prima stanza a riempirsi è naturalmente quella dei bambini che, come ben si sa, non hanno inibizioni e subito gattonano qua e là, tirano fuori i libri dalle ceste e costringono i genitori a leggerli. Loro hanno già capito tutto. In un'altra stanza un gruppo di adolescenti si distende sui cuscini e si immerge nella lettura dei fumetti, nel soppalco le due poltrone verdi vengono all'istante occupate da due ragazzini che per ore non le molleranno più. Entrano pure i cani, anche loro i benvenuti. La gente è incredula che sia potuto nascere nella loro città un luogo così accogliente per tutti. I pescatori "azzìse a desc chjacchjer i a'guardè cjà succèd minze â chjàzze"\*. Da quel giorno La Rendella diventa un luogo vissuto, un centro culturale che organizza letture, spettacoli, feste, laboratori, concerti. Il bando Smart-in della regione Puglia offre poi all'amministrazione l'opportunità di concludere il

percorso con il recupero e l'allestimento suggestivo dello spazio musica, il recupero dei due locali al primo piano con affaccio sul porto vecchio, la realizzazione della famosa bussola di ingresso e la realizzazione dell'Infopoint. Esattamente due anni dopo vengono inaugurati i nuovi spazi.

Un percorso durato quattro anni ha restituito alla città un luogo straordinario: credo che esistano poche biblioteche al mondo dalle cui finestre e terrazze si possano godere il mare, i due porti, il castello, guardare i pescatori che stendono le reti. Bellezza ma anche grandissima armonia, mi piace pensare che questo sia un luogo veramente per tutti, un bene, un servizio pubblico da gestire con cura e amore.

Vorrei concludere pensando che la biblioteca Rendella può e deve essere un buon esempio per tutto il Sud. Servono alcuni ingredienti fondamentali, provo solo a elencarli:

- un'amministrazione che ci creda, che sia convinta che la biblioteca è un servizio essenziale come la scuola, i pompieri o il pronto soccorso;
- la convinzione che la povertà educativa, il deficit di conoscenze, i dati sui bassissimi consumi culturali si combattono solo con servizi di questo tipo;
- una visione di lungo periodo: non sono servizi che si realizzano in pochi mesi;
- il coinvolgimento reale della comunità e non processi partecipativi farlocchi, come spesso accade;
- la consapevolezza che una biblioteca non è il semplice restauro di un immobile e una targa all'ingresso;
- una progettazione basata sulla cura e sulla lungimiranza – che porti a scegliere arredi non solo per l'estetica ma per la funzionalità – sulla conoscen-



Finalmente sono arrivati i fumetti!

#### CARTA D'IDENTITÀ

#### Comune di Monopoli (BA)

Abitanti: 49.030 Superficie: 157,9 km² www.comune.monopoli.ba.it

#### Biblioteca La Rendella

Piazza Giuseppe Garibaldi 24, 70043 - Monopoli (BA) Localizzata in pieno centro storico nel Palazzo Rendella in piazza Garibaldi n. 24, storico edificio che si è trasformato nei secoli da caserma, a teatro della città e mercato ittico, e infine, nel 1958, Archivio storico e Biblioteca comunale intitolata al giurista monopolitano Prospero Rendella (1553-1630).

- **\** +39 080 4140709
- ✓ info@bibliotecacivicamonopoli.it
- arendella.it
- 6 bibliotecacivicamonopoli
- o larendella

Anno di riapertura sede rinnovata: 11 novembre 2017 Superficie complessiva:  $2.000 \text{ m}^2$ 

Orari invernale (metà settembre-metà giugno):

martedì-sabato ore 09.00-20.00

domenica ore 15.00-20.00

Orario estivo (metà giugno-metà settembre): martedì-sabato ore 09.00-13.00/16.00-21.00 domenica ore 16.00-21.00

Fa parte di: Sistema bibliotecario nazionale – Polo Terra di Bari

**Staff**: 2 dipendenti comunali, 1 istruttore direttivo (cat. D) e 1 esecutore amministrativo (cat. B), sei operatori di biblioteca esterni.

#### Fondo storico e Archivio

Via Munno 6, 70043 - Monopoli (BA) Superficie: 400 m²

#### Dicono di noi



Tripadvisor



Monopoli turistica



Rai News -TGR Puglia



The Monopoli Times za della propria comunità e dei suoi bisogni, sulla predisposizione al cambiamento continuo, per realizzare un servizio che funzioni oltre il giorno dell'inaugurazione;

- dirigenti che si assumano le loro responsabilità, che non dicono mai di no ma cercano il modo per superare gli ostacoli, serve un gruppo di progettazione che metta intorno al tavolo, per tutto il tempo necessario, i vari attori;
- figure professionali capaci di gestire e interpretare servizi così complessi, servono persone creative, predisposte ai cambiamenti, curiose, empatiche, disposte a mettersi in gioco nella gestione di luoghi multifunzionali, capaci di interpretare i bisogni e i desideri della comunità.

Monopoli dimostra che si può fare, si può fare anche nel Sud.

\* Devo ringraziare Giuseppe per la traduzione in dialetto monopolitano, per i suggerimenti garbati e gentili e per l'ospitalità che solo il Sud sa dare.

#### ANTONELLA AGNOLI

Consulente bibliotecaria anto.agnoli@gmail.com

### Nasce la nuova Rendella

Il percorso che ha portato alla realizzazione di uno spazio aperto e moderno per tutti i cittadini di Monopoli

#### Il periodo di chiusura

"La temporanea chiusura che, secondo le previsioni, durerà presumibilmente fino al 20 dicembre 2006, comporterà, quindi, un sacrificio che si spera venga ampiamente compensato, alla ripresa delle attività, da servizi il più possibile adeguati, sia di formazione dei giovani, che di supporto alle attività e all'aggiornamento professionale e culturale della comunità". Terminava così il manifesto a firma del sindaco della città di Monopoli affisso alla porta della Biblioteca







I tavoli si riempiono di idee

Le novità in biblioteca

Prospero Rendella nel settembre 2005, in occasione della sua chiusura per lavori di ristrutturazione.

L'intervento di ristrutturazione iniziò sotto una cattiva stella: i lavori non rispettarono i tempi previsti, nel corso degli stessi emerse la necessità di interventi più importanti che richiesero il reperimento di nuove risorse, le ditte appaltatrici furono colpite da molteplici vicissitudini. Il Comune, durante la chiusura, non riuscì a reperire in città uno spazio per conservare e rendere disponibile il patrimonio archivistico e librario e fu costretto a trasferire tutto il materiale in custodia presso un centro di archiviazione privato a 35 km di distanza da Monopoli.

Da quel settembre 2005 iniziano 12 lunghissimi anni, durante i quali la città di Monopoli verrà privata della sua biblioteca e dei suoi libri.

Però... quel manifesto del sindaco, conteneva un auspicio che, se da una parte, si rivelerà vano quanto ai tempi brevi di riapertura, dall'altra, troverà riscontro nella riapertura, dodici anni più tardi, di una biblioteca Prospero Rendella completamente moderna e rinnovata.

#### Cronistoria del nuovo corso

Dal 10 dicembre 2012 al 16 ottobre 2014, il Comune riesce, in meno di due anni, a intercettare fondi comunitari e ministeriali per il completamento dei lavori di ristrutturazione, a riavviare il progetto e ad affidare i lavori.

Fino a quel momento le diverse strutture comunali chiamate rispettivamente a realizzare i lavori e successivamente a gestire le opere completate, come spesso accade nella pubblica amministrazione, avevano lavorato per compartimenti stagni: i lavori venivano seguiti autonomamente da un dirigente tecnico che consegnava l'opera finita a un altro dirigente, il quale era solo in quel momento che veniva coinvolto per la gestione.

Per il progetto e i lavori di completamento della biblioteca il sindaco, gli assessori, i dirigenti coinvolti decidono di cambiare regime operativo. Si stabilisce che i dirigenti e gli assessorati responsabili dei lavori e della gestione avrebbero dovuto collaborare sin dalla progettazione, perché, da una parte, chi progetta e realizza l'opera deve ascoltare le esigenze di gestione e, dall'altra, chi gestisce deve essere pienamente consapevole dei vincoli tecnico-strutturali e comprenderli al fine di adeguare le proprie esigenze gestionali alla struttura e individuare le migliori soluzioni possibili. Questo metodo risulta da subito vincente e tutti gli adempimenti tecnici e burocratici scivolano via rapidamente, senza particolari intoppi.

Tuttavia, l'amministrazione è consapevole che alla base di tutto deve esserci un progetto culturale, una mission da seguire che deve indicare la direzione da intraprendere per restituire alla città, dopo tanti anni, una biblioteca moderna capace di incontrare le esigenze di nuovi pubblici e non solo quelle degli studenti e degli studiosi.

Inizia un lavoro di studio e confronto con le più importanti biblioteche comunali nazionali e internazionali. Un lavoro che si dimostra subito complicato perché richiede approfondimenti e valutazioni non compatibili con i tempi di completamento dei lavori. Sembrava impossibile trovare l'alchimia giusta in così poco tempo.

Il 14 febbraio 2014 un'associazione di cittadini creata per stimolare e supportare la riapertura della Biblioteca Rendella organizza un convegno nel quale il Comune di Monopoli invita Antonella Agnoli.

Le idee di Antonella Agnoli, i suoi libri, i suoi viaggi, la sua esperienza danno finalmente una forma all'idea di biblioteca che Monopoli stava cercando. Il 16 ottobre 2014 Antonella entra a far parte del gruppo comunale per il completamento dei lavori.

Il gruppo di lavoro si apre alla città e alla partecipazione. Il 4 giugno 2015, con l'evento «La Biblioteca che vorrei, una nuova piazza del sapere", i cittadini trascorrono un'intera giornata di confronto con gli amministratori e di discussione tra loro. Partecipano cittadini di tutte le età, la giornata si conclude con la raccolta di informazioni e idee preziosissime.

Il 27 marzo 2017 si concludono ufficialmente i lavori e viene dichiarata l'agibilità della nuova Rendella, manca ormai pochissimo all'apertura ufficiale: bisogna completare il rientro di parte del patrimonio librario, sistemarlo negli scaffali e organizzare i servizi all'utenza.

Ma non sarà possibile svolgere questo lavoro a biblioteca chiusa...

Infatti la notizia della fine dei lavori si diffonde a macchia d'olio in città. La pressione dei cittadini che voglio ritornare in quel luogo e dei più giovani ansiosi di scoprirlo per la prima volta diventa sempre più forte e convince l'amministrazione comunale a organizzare un calendario di visite guidate alla nuova biblioteca per farla conoscere alla città. Il successo delle visite è inaspettato, le richieste sono così tante da richiedere mesi e mesi per essere completate.

I cittadini scoprono un luogo completamente trasformato, non paragonabile alla vecchia biblioteca piena di grandi scaffali, alti fino al soffitto, e grandi tavoli riservati solo allo studio, alla ricerca, alla consultazione. Trovano al suo posto un palazzo arredato in modo accogliente, colorato, familiare. L'accesso è sempre attraverso il grande portone di legno, che ora è completamente spalancato sulla piazza antistante creando un effetto di dilatazione della piazza esterna che trova un suo naturale proseguimento nella piazza della biblioteca ora coperta da un grande lucernario. Oggi i cittadini riescono a raggiungere ogni livello del palazzo storico con un nuovo ascensore che finalmente rende accessibili a tutti i differenti livelli dell'edificio. Il layout prevede lo spostamento della sala studio nell'ala più riservata e silenziosa del palazzo dove si trovano anche gli spazi dedicati ai giovani e ai bambini piccoli e piccolissimi.

Quella che prima era una enorme sala studio e ricerca, oggi, grazie a un bel soppalco, ha raddoppiato la sua superficie e modificato la funzione, anche qui una grande piazza con poltrone tavolini bassi e scaffali su ruote con i libri più recenti e le novità.

Gli allestimenti fissi sono caratterizzati da pannelli perimetrali e grandi lampade fonoassorbenti. Prese elettriche ovunque rendono questi spazi flessibili, confortevoli, aperti a molteplici attività e utilizzi, e rendono questo luogo capace di accogliere e trasformarsi in relazione alle mutevoli esigenze della biblioteca e delle attività che vi si realizzano. Abitualmente questi spazi, che costituiscono il cuore della nuova Rendella, sono dedicati alla lettura, all'ascolto di musica, alla visione di film, alla navigazione in internet da soli o in gruppo, a piccoli eventi culturali o mostre temporanee.

Le stanze più piccole, anche queste a seconda delle esigenze, possono diventare salette lettura, laboratori, spazi per lavori di gruppo. Tre stanze, le più belle del palazzo, con vista sul mare e sul castello, accolgono tavoli e librerie della vecchia biblioteca con i libri di storia locale.

Il vecchio Palazzo storico ha oggi un cuore super-tecnologico, la biblioteca è dotata di attrezzature RFID per l'auto-prestito e per la restituzione. La biblioteca e la piazza antistante sono completamente coperte da rete wi-fi gratuita.

Il 23 ottobre 2017 tutto è pronto per l'avvio della nuova gestione. La scelta operata è stata quella di tenere nelle mani del Comune il timone gestionale attraverso il dirigente, la direttrice e altre due unità di sostegno a cui si è aggiunto il personale che collabora nella erogazione di tutti i servizi a mezzo affidamento in appalto a una società esterna specializzata nella gestione di biblioteche e luoghi culturali.

Il soggetto esterno oggi garantisce la presenza durante l'anno di 6/8 unità di personale con competenze e/o maturata esperienza professionale nell'ambito dei servi-

zi bibliotecari, per un totale di 7.750 ore uomo/anno che si aggiungono al personale comunale, questo garantisce un'apertura al pubblico complessiva che copre l'intera settimana con un solo giorno di chiusura (lunedì).

L'11 novembre 2017 la Biblioteca Prospero Rendella apre i battenti con una grande festa e già un anno dopo il primo compleanno della nuova biblioteca viene festeggiato con una rassegna letteraria, la prima edizione del Prospero Fest, a cui partecipano importantissimi autori contemporanei: Luciano Canfora, Umberto Galimberti, Nicola Lagioia, Rosella Postorino e tanti altri.

Finalmente dopo 12 anni riapre la Biblioteca Prospero Rendella.

#### Il progetto di potenziamento

Durante la primavera del 2017, subito dopo il completamento dei lavori, mentre i cittadini scoprivano e affollavano la nuova Rendella, si apriva una nuova grande opportunità: il 9 giugno 2017 la Regione Puglia pubblicava il bando SMART IN - Community Library destinato a finanziarie la realizzazione di Biblioteche di comunità in tutta la Regione. Il bando aveva l'obiettivo di realizzare per tutte le biblioteche pugliesi quello che il Comune di Monopoli aveva già fatto per la sua biblioteca.

Il bando sembrava pensato proprio per realizzare un'idea di biblioteca che a Monopoli era già realtà.

L' 8 novembre 2017, il Comune di Monopoli decide di candidare La Rendella al bando regionale con un progetto di miglioramento e ampliamento della nuova sede e dei servizi, realizzato solo con risorse umane interne.

Il 20 febbraio 2018 la Regione Puglia ammette a finanziamento l'intero progetto e La Rendella da marzo 2018 a gennaio 2020 cambia ancora il suo aspetto. Si evolve, si ingrandisce, si dota di nuovi strumenti e servizi per i cittadini.

Un'importante parte del finanziamento viene destinato alla ristrutturazione e annessione alla biblioteca di un grande spazio comunale, prima destinato all'archivio del tribunale. Qui viene organizzato il nuovo e moderno archivio della Biblioteca Rendella con annessa sala consultazione, finalmente ritorna a Monopoli l'intero patrimonio librario che si arricchisce dell'archivio storico della città.

Contemporaneamente a piano terra del palazzo che ospi-



ta La Rendella si decide di recuperare vecchi locali comunali comunicanti con il chiostro che sembrano perfetti per accogliere le proposte di alcune associazioni musicali locali, con le quali si è elaborato parte del progetto candidato a finanziamento. I locali diventano un Laboratorio Musicale completamente insonorizzato e dotato della più moderna strumentazione in cui i giovani possono cimentarsi nell'utilizzo dei più comuni strumenti musicali, frequentare corsi di avvicinamento alla musica, incontri studio per approfondire la storia della musica, realizzare attività finalizzate a tramandare di generazione in generazione la musica folkloristica e le tradizioni locali legate a essa e attuare progettualità in collaborazione con il locale Conservatorio di musica "Nino Rota". In questo spazio gli utenti possono utilizzare i propri strumenti musicali per esercitarsi o suonare con la propria band, oppure utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla biblioteca (chitarre, tastiere, mixer, percussioni, postazioni per miscelare musica). Qui è possibile avvicinarsi al mondo della musica, collaborare con associazioni, anche con esperienza nel coinvolgimento di musicisti diversamente abili e ciò rende questi spazi vivi e inclusivi, facendo del laboratorio musicale de La Rendella uno straordinario strumento





di coesione e integrazione generazionale e sociale.

I fondi regionali consentono di realizzare un altro obiettivo: La Rendella, anche se già caratterizzata da ambienti informali in cui muoversi e fruire dei servizi in totale libertà, si arricchisce di una zona relax dove bere un caffè o un bicchiere di vino sulla terrazza che si affaccia sul porto vecchio. La vista è veramente straordinaria e completa un percorso panoramico tutto interno, che rende questa biblioteca veramente unica. In questi spazi viene realizzata una zona relax e un Food Lab dove oltre a bere, leggere, conversare è possibile seguire laboratori sul cibo e sulla cultura culinaria locale come possibilità di conoscere e valorizzare i prodotti tipici del territorio, le sue eccellenze e sviluppare una cultura di base per un consumo e una alimentazione consapevoli. Cittadini e turisti possono frequentare laboratori di degustazione di olio e vino, corsi sulle piante tipiche del territorio, i loro usi, corsi per la preparazione di essenze profumate estratte dalle piante o per la preparazione di cosmetici a base di prodotti naturali, percorsi didattici di educazione alimentare.

Il terzo grande spazio che si riesce a riqualificare è quello al piano terra con affaccio su piazza Garibaldi.

Era questo l'unico luogo sopravvissuto alla chiusura e che per tanti anni ha rappresentato l'unica fiammella accesa che simboleggiava la presenza de La Rendella in città.

Uno spazio molto bello che viene destinato a luogo per l'accoglienza dei tanti visitatori che affollano da anni la città. La antica destinazione ad asta del pesce viene ricordata attraverso i racconti e ritratti dei pescatori di Monopoli che avevano fatto parte di una mostra fotografica del fotografo Piero Martinello esposta per la prima volta nel Porto Vecchio di Monopoli nell'ambito della prima edizione del PhEst-Festival Internazionale di Fotografia.

Questo luogo, oggi la "Sala dei pescatori", accoglie e ospita i visitatori e i turisti della città. Qui, oltre a fruire delle funzioni di infopoint turistico, è possibile leggere giornali e riviste, e per i più piccoli riposarsi con bellissimi libri in varie lingue.

I lavori completati in primavera del 2017 hanno permesso il superamento di tutte le barriere architettoniche: oggi tutti gli utenti riescono a raggiungere e fruire facilmente qualsiasi punto della struttura, ma l'obiettivo è di realizzare una struttura pienamente accessibile in tutte le sue funzioni e non solo attraver-

so l'abbattimento delle barriere architettoniche. Per questo un importante budget viene destinato per l'acquisto di strumentazione per le persone che hanno difficoltà, le più diverse, ad avvicinarsi alla lettura in modo tradizionale. Oggi La Rendella dispone di strumenti che rendono possibile la lettura a non vedenti e ipovedenti, a chi ha difficoltà motorie negli arti superiori, a utenti con difficoltà linguistiche, difficoltà nell'apprendimento, dislessici...

Il progetto è particolarmente ambizioso perché mira a fare diventare tutti gli spazi e i servizi della biblioteca a elevato livello di inclusività.

Un'altra idea che riesce a trasformarsi in realtà all'interno della Rendella è l'Hi-Tech Lab, uno spazio in cui gli utenti possono disporre di moderni computer e software di ultima generazione per cimentarsi con il digital storytelling: l'arte di raccontare avvalendosi di supporti digitali che oggi, anche grazie al grande successo dei social network, si sta affermando sempre di più come vero e proprio strumento di comunicazione soprattutto tra gli studenti perché offre la possibilità di narrare in modo immediato, diretto e facilmente accessibile, anche a coloro che hanno meno competenze linguistiche.

L'Hi-Tech Lab ospita anche una bottega artigianale del XXI secolo, un *makers space* in cui tutti (grandi e piccoli) possono progettare, creare o replicare oggetti attraverso stampanti e scanner 3D e modernissimi software di progettazione.

Le risorse regionali hanno consentito di potenziare gli arredi già presenti con nuovi acquisti e nuovi allestimenti, per esempio con teche espositive per libri e pergamene antiche e uno scanner per la digitalizzazione di libri e documenti, anche di grandi dimensioni; di dotare la biblioteca di tablet, di e-readers per la fruizione di libri digitali che rappresentano una grande opportunità per espandere senza limiti il patrimonio librario per generi e lingue, anche attraverso un abbonamento alla piattaforma MLOL (MediaLibraryOnLine) che consente ai cittadini di accedere gratuitamente a una grande biblioteca digitale; e delle tecnologie necessarie per "leggere" e trasformare in file i vecchi filmati di famiglia o più in generale tutti quei documenti storici registrati con vecchie tecnologie e oggi difficilmente "leggibili". Gli amanti del vintage hanno a disposizione due corner con moderni giradischi e cuffie per l'ascolto dei vecchi dischi in vinile personali o in dotazione in biblioteca.

I fondi del bando regionale hanno anche consentito di attuare un sistema di identità visiva di cui leggerete uno specifico articolo in questo dossier.

In conclusione è bello affidarsi alle parole di Luigi Russo, notabile monopolitano che volle intitolare la biblioteca a Prospero Rendella. Quando Prospero di parla di sè e dei suoi giusti scrive:

'aedifico', ho il gusto di costruire, non per amore di fasto o di ulteriori agi. Mi piace attuare progetti decorosi che diano lavoro e s'inseriscano nell'urbanistica cittadina...' e poi 'planto', amo la campagna e mi attira il suo fascino... niente di più bello per me di un

#### **ALCUNI DATI**

Ingressi		Iscritti		Prestiti	
11/11/2017	922	11/11/2017	922	11/11/2017	1.248
2018	74.109	2018	1.802	2018	13.142
2019	76.182	2019	1.508	2019	8.356*
Totale	163.077	Totale	4.232	Totale	26.978

Attività	Numero	Presenze
Concerti	28	1550
Conferenze stampa	16	300
Convegni – incontri studio	58	4000
Corsi	12	310
Corsi di makerspace	10	150
Corsi di storytelling	2	35
Esposizioni – Mostre	12	1100
Festival (Sudfestival – Gozzovigliando – Ritratti – Mim De Vinea)	54	1050
	54	1350
Gruppo di lettura adulti e ragazzi	20	180
Incontri	15	665
Laboratori bambini	68	1954
Presentazioni di libri	54	2800
Spettacoli teatrali	6	320
Visite guidate	19	500
Visite guidate – Laboratori scuole	60	1850
Prospero Fest	Anno 2018 Anno 2019	3500 15000
Natale in Rendella	Anno 2018 Anno 2019	2100 1000
Giornata della Memoria	Anno 2018	500

 $<sup>^{\</sup>ast}$ I dati relativi ai prestiti del 2018 sono sottostimati a causa di problemi del software di gestione

albero che crescendo rigoglioso, dà ombra e frutti... non mi stanco di piantare nuovi alberi che difendo e proteggo finché non s'affermano col naturale vigore.

Prospero è Prospero Rendella il giurista e scrittore monopolitano vissuto tra il 1500 e il 1600 a cui è dedicata la Biblioteca della città di Monopoli.

Quello che lui amava fare sembra essere la metafora di quello che oggi è diventata la Biblioteca Rendella. È un edificio che vive, che ha un'anima poliedrica, che offre continuamente opportunità e stimoli culturali diversi. È una pianta che cresce rigogliosa e offre la sua ombra e i suoi frutti a tutti senza nessuna esclusione...

La Rendella è tornata a vivere l'11 novembre del 2017 è stata 'ri-costruita', 'ri-piantata' proprio come amava fare Prospero. Oggi è molto di più di una biblioteca, è un luogo aperto in cui tutta la comunità può coltivare i più svariati interessi, può incontrarsi, un luogo in cui ognuno riesce a trovare il suo spazio e il suo tempo. È energia nuova e sana che accoglie, contagia e seduce. Per la città di Monopoli, declinare il verbo "prosperare" dall'11 novembre del 2017 non è più sinonimo solo di crescita rigogliosa e di florido sviluppo, ma diviene un nuovo modo di incontrare e interpretare la cultura in modo aperto e inclusivo, con un approccio nuovo e totalmente libero grazie a un luogo, la Biblioteca Prospero Rendella, che ha l'ambizione, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, di migliorare una comunità.

#### PIETRO D'AMICO

Dirigente Affari Generali e Sviluppo Locale Città di Monopoli

# L'identità visiva della biblioteca

#### Analisi e ricerca

La fase di analisi e ricerca è stata il momento più importante per la definizione della identità visiva della Biblioteca La Rendella e la metodologia applicata dallo studio Nicola Miulli Creations si ispirava a Bruno Munari. Questo metodo, si costruisce come un percorso che dal problema ("brief progettuale") porta alla sua soluzione, identificando i passaggi operativi e il ruolo della creatività nel determinare il risultato ("sistema di identità visiva del luogo").

Il brief progettuale definito puntualmente da Pietro D'amico e Antonella Agnoli, rispettivamente dirigente e consulente del Comune di Monopoli, conteneva in sé tutti gli elementi della soluzione possibile che il metodo ci ha consentito di evidenziare, raccogliere, organizzare e utilizzare.

Abbiamo attivato una consultazione con studiosi e storici locali per analizzare il contesto cittadino (sui profili storico paesaggistico e culturale di Monopoli), abbiamo raccolto informazioni e curiosità su Prospero Rendella e su altre personalità illustri che negli anni si sono distinte in città come Orazio Fiume (importante musicista di livello internazionale), il dott. Lagravinese (luminare e medico anche di Gabriele D'Annunzio), il senatore Luigi Russo (politico e scrittore monopolitano), Nino Rota (premio Oscar nel 1975).

Questa attività è stata propedeutica all'individuazione di informazioni utili e cruciali da analizzare nel comparto grafico-creativo.

Solo grazie a questo lungo e delicato passaggio, abbiamo evitato il rischio di sfociare in un progetto creativo effimero e di pura fantasia, consentendoci di rimanere ancorati a soluzioni che di fatto, hanno una valenza funzionale aderente al contesto.

La creatività ha avuto bisogno dell'informazione strutturata e articolata: non è possibile, infatti, creare dal nulla senza competenze specifiche in un campo conoscitivo. La creatività presuppone l'associazione e il collegamento tra le informazioni in precedenza acquisite,

per proporre combinazioni insolite, nuove, diverse.

# Ricerca di senso Decodifica Cuatar C

Nello specifico, tra le tante esigenze, una necessità impellente era unire i tre edifici della biblioteca sotto un'unica immagine coordinata e di conseguenza una strutturata identità visiva e far sì che le singole sedi parlassero un linguaggio univoco presentando alla città e a tutti i fruitori fuori sede una accurata grammatica estetica condivisa. La sede staccata di via Munno (in cui è possibile trovare l'Archivio storico del Comune e i fondi storici della biblioteca e una Sala consultazione), unitamente alla "Sala dei pescatori", collocata nella ex sede della asta del pesce, la "Sala dell'affresco" e tutte le altre sale presenti nel corpo principale, dovevano essere percepite come pezzi di un unico insieme.

Quest'ultimo è un esempio esaustivo che giustifica la creazione del *Manuale per l'identità visiva de La Rendella*. Un vademecum che regola e teorizza l'utilizzo corretto e scorretto della *corporate image*, a disposizione di tutti coloro che dovranno confrontarsi con il brand La Rendella: uffici, partner generici ma anche fornitori come agenzie di pubblicità ecc. L'obiettivo è dunque comunicare l'immagine come una "costruzione" che non nasce per caso e che nel tempo deve essere gestita in modo coerente da tutti i suoi collaboratori.

# La Rendella

#### Dalla fase ideativa a quella creativa

Completata la fase ideativa, legata ai processi di pensiero e alla percezione, è iniziata la fase più creativa che ci ha portato alla progettazione dettagliata e articolata dell'idea finale. È importante ricordare i focus group che abbiamo realizzato con la comunità cittadina durante due eventi del circuito Prospero Fest (rassegna letteraria già alla seconda edizione).

Gli intervistati hanno avuto un'età media di 36,5 anni: nello specifico sono stati intervistati ragazzi di 18, 23, 28 anni e adulti di 45, 55, 65 anni. A loro abbiamo somministrato diversi quesiti articolati in cui si chiedeva quale fosse la loro idea di biblioteca, quali nomi avrebbero dato alle singole sale interne, se conoscessero la storia della ex asta del pesce ecc. Le informazioni ottenute hanno messo in evidenza il forte legame che c'è tra la biblioteca, la sua storia e le esperienze di vita vissute in quei luoghi nel passato e

la sua diretta comunità. Un legame che non abbiamo tradito ma, al contrario rispettato e valorizzato decidendo di scegliere i nomi della sale della biblioteca così come ci sono stati consigliati. Era importante che la città si rivedesse in quei nomi, che li sentisse propri! Raccolte tutte le informazioni utili e avendo toccato con mano il contesto nel quale operavamo, abbiamo iniziato a strutturare il concept creativo dell'intero progetto.

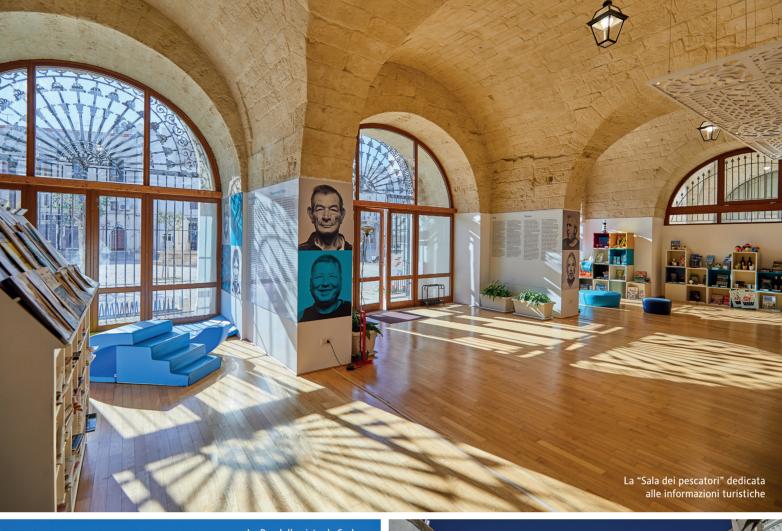
Il concept creativo è l'idea che sta alla base della comunicazione generale del processo di creazione di identità visiva della Rendella; il nostro fil rouge che unisce strategia e creatività rendendo coerente il messaggio comunicativo generale da esprimere:

- nella corporate image (sistema visivo del brand La Rendella);
- nella segnaletica interna alla biblioteca (sistema di signage);
- nelle pareti selezionate per gli interventi archigrafici (le stesse avranno la funzione di storytelling);
- nella collezione filatelica;
- nella creazione della mascotte istituzionale;
- nella "Sala dei pescatori" (luogo poliedrico);
- nella scelta di una parte degli arredi (lavoro estremamente complesso).

Con il contributo di Achille Chillà e di Giuseppe di Palma, tra le numerose ricerche effettuate, si è distinto tra tutti, un tema declinabile nei vari ambiti progettuali richiesti, sicuramente compatibile con il contesto del luogo e della intera città.

I campi esplorati sono stati sicuramente gli elementi identitari della città di Monopoli, ma anche e soprattutto del contesto geo-paesaggistico nel quale la struttura vive. Motivo per cui, il lavoro di ricerca per il concept creativo si è soffermato su concetti valoriali intrinsechi alla città di Monopoli ma soprattutto universali: il mare e il vento. Mettendo a confronto gli elementi identitari della città di Monopoli e del suo territorio, si approda quindi a questi due vettori principali. La strategia generale di comunicazione visiva ha pertanto definito il concept creativo dell'intera operazione di identità visiva della Biblioteca La Rendella in ambito grafico e di interior design.

Il sistema segnaletico ad esempio, ha la particolarità di essere personalizzabile in base alle esigenze delle singole sale, attraverso un impianto pensato ad hoc e composto da elementi metallici, intonaco ferroso e









#### L'OMAGGIO DI NICOLA LAGIOIA

La Prospero Rendella di Monopoli è una delle più belle biblioteche italiane in cui io abbia mai messo piede. Un edificio di enorme suggestione organizzato in modo moderno, seguendo un precetto chiaro quanto non sempre praticato: la biblioteca non è solo un luogo dove si vanno a prendere dei libri in prestito. La biblioteca – in nome della civiltà del libro – è un posto dove ci si incontra, dove ci sono continuamente attività culturali, laboratori, letture pubbliche. In una parola: la biblioteca è un posto capace di creare intorno a sé una vera comunità. La Prospero Rendella funziona così.

A questa, che è la cosa più importante, se ne aggiunge un'altra personale, più trascurabile. I responsabili della Rendella hanno deciso di allestire uno spazio permanente denominato "Sala dei pescatori", dove, insieme con le opere del fotografo Pietro Martinello, c'è un mio testo. Poiché la Puglia per me è ancora un luogo dell'anima (come diceva Capote dei propri luoghi d'infanzia: "Tutto ciò che di importante poteva capitarmi, accadde lì") sono molto grato ai responsabili della biblioteca. Ed ecco il mio piccolo testo, dedicato a chi va per mare.



I pescatori partivano da Monopoli la notte, quando io non potevo vederli. Li osservavo al ritorno, o giù al porto mentre rammendavano le reti. Nei loro gesti non c'era nemmeno pazienza, tanto erano perfetti. Lavoravano in silenzio con il filo di nylon, immersi in una dimensione temporale che non era la stessa che toccava chiunque altro frequentassi in quel periodo. La loro vera dimensione era naturalmente il mare, le acque a cui si consegnavano vedendo l'ombra nera del castello svanirgli alle spalle. Il mare scavava sulle facce rughe molto particolari, diverse da quelle, altrettanto interessanti, che guadagnavano i contadini al compimento del trentesimo anno.

Quelle dei pescatori erano facce più leggere e insieme più lontane, come fossero sempre sghembe, di tre quarti, un quarto in ombra e quell'ombra un abisso. Non l'abisso del mare, però. Piuttosto, la parte cieca di una vela quando la

luna non c'è. Mai andato per mare insieme a loro. Ma ho passato lunghe mattinate a casa con le loro donne. Dieci, anche venti donne di tutte le età, sedute intorno a un grande tavolo di legno. Tagliavano la massa a pezzettini e con un colpo del dito indice facevano le orecchiette, i cavatelli. Lavoravano e raccontavano. Raccontavano le storie che capitavano ai loro uomini. Pesche miracolose. Ma anche storie tragiche, premonizioni.

Queste donne, vale a dire gli esseri umani che li conoscevano meglio di tutti, tracciavano il profilo dei pescatori. Poi però io correvo al porto e i pescatori li trovavo sempre un po' diversi rispetto al racconto. In questa differenza c'è un mistero che – per dare una speranza in più alla mia vita adulta – vorrei non ricevesse luce.

Nicola Lagioia

fogli magnetizzati. La sfida era quella di creare una struttura modulare, funzionale e facilmente modificabile che fosse compatibile con le buone norme della pubblica utilità, senza, per questo, dimenticare lo specifico gusto estetico dello Studio.

#### II design

Per la progettazione del logotipo istituzionale della biblioteca, abbiamo pensato a un sistema tipografico fondato sul potere semantico del lettering.

Le lettere sono gli atomi, le basi della comunicazione, sono il soggetto delle sperimentazioni delle avanguardie del XX secolo. L'utilizzo di un lettering appositamente disegnato si è dimostrata la soluzione stilistica più bella, identitaria e democratica. Le lettere sono vettori grafici universalmente riconosciuti da tutte le etnie e nazionalità. Esse sono diventate quindi il focus di partenza per l'individuazione di un sistema alfabetico purché unico nel suo genere e soprattutto di pubblica utilità. Nulla di più naturale per una Biblioteca che scegliere un sistema di identità visiva fondato su alfabeti.

In linea con il concept suscitato dall'analisi letteraria e identitaria della Rendella, contestualizzata alla città portuale di Monopoli, che nel corso dei secoli è stata spesso associata al binomio mare/vento, abbiamo composto un logotipo in stile stencil per esprimere degli effetti di senso tipografico.

Lo stencil è uno stile di scrittura molto usato dai naviganti. Le parti frammentate delle lettere evocano il moto delle correnti aeree e/o marine.

Il logo restituisce dinamicità e movimento, in questo modo la percezione visiva viene alterata e la lettura diventa ritmica.

Come diceva Lucrezio "Esistono dunque di certo, s'anche invisibili, i venti: essi flagellano il mare: essi la terra, le nubi essi, che con improvviso turbine squarciano e spezzano via".

Questo stile ci ha consentito successivamente, di individuare nella lettera R il sigillo istituzionale della biblioteca, elevandolo a sintesi grafica fortemente connotativa.

Il logotipo istituzionale La Rendella è stato abbinato al font Lato: un alfabeto di servizio composto da una completa famiglia di pesi tipografici *open source*, pronti per essere utilizzati nelle varie declinazioni testuali. Lo stesso ritmo estetico è stato dedicato alle archigrafie presenti sulle pareti e sulle bacheche della biblioteca, dove l'alternarsi di forme circolari, onde e controforme vuote ha creato una serie di texture molto riconoscibili anche grazie all'ausilio dei codici cromatici ufficiali: il turchese, il blu elettrico reflex come quello dei gozzi tipiche barchette ancorate nel porto della città vecchia - e il Warm grey 3 (un tortora molto chiaro). Il tema dell'utilizzo di precisi colori in un luogo che vuole connotarsi e rendersi pertanto riconoscibile è un fattore molto importante e ha avuto bisogno di una serie di prove e di verifiche prima di rendere ufficiale la palette cromatica. Il trittico cromatico, in aggiunta al nero tipografico e al bianco in quanto non colori, lo si ritrova anche nella scelta degli arredi, sulle tipologie di stoffe, tessuti, pelli e finanche nella resina utilizzata per pavimentare il Food Lab "Porto vecchio", espressamente richiesta da Antonella Agnoli.

La complessità di questo progetto, in cui nulla è stato lasciato al caso, declinata in tutti gli ambiti di fruizione della biblioteca è il risultato di una attiva e appassionata cooperazione con l'intera comunità monopolitana che con presenza ed enfasi ha definito spesso le scelte strategiche più importanti.

NICOLA MIULLI

Direttore Creativo NMC

# Ridisegnare la vita della città

Se il centro storico di Monopoli fosse un essere vivente, La Rendella sarebbe senza dubbio il cuore pulsante. In un punto strategico del paese, affacciato a est sul mare e a ovest sulla centralissima piazza Garibaldi, si erge la facciata neoclassica di Palazzo Rendella. Un fregio racconta le sue vite precedenti; nato caserma, trasformato in teatro e cinema e poi, a metà del Novecento, in biblioteca. Lo spirito del palazzo è rimasto silente per i dodici anni di chiusura forzata della biblioteca, dal 2005 al 2017, risvegliato in parte nel 2009 quando, nei locali a piano terra, è stata aperta la Biblioteca dei ragazzi. In un contesto privo di luoghi di aggregazione, come la Monopoli del primo decennio del 2000, un qualsiasi spazio aperto a tutti riesce a creare comunità. Gli stu-

denti universitari avevano iniziato ad appropriarsi degli spazi della Biblioteca dei ragazzi trasformandola, secondo le loro legittime esigenze, in una sala studio. E così, per una parte della comunità, la parola biblioteca era diventato sinonimo di semplice sala studio. D'altronde, molti di loro, non avevano mai messo piede nella vecchia biblioteca civica e, probabilmente, in nessuna biblioteca pubblica.

In quegli stessi anni, però, un gruppo di cittadini chiedeva a gran voce la riapertura della propria biblioteca e di poter aprire un confronto tra l'amministrazione e la cittadinanza per seguirne i lavori di recupero. Da questo nucleo nacque il comitato BiblioImmagina, costituito da cittadine e cittadini, da istituzioni scolastiche ed associazioni. Un presidio che si è rivelato fondamentale.

Dopo un convegno organizzato dal comitato e all'inserimento di un esperto come consulente esterno nel RUP per la progettazione della nuova biblioteca, si è avuta una svolta nella recente storia della Biblioteca Rendella.

Abituati all'idea di biblioteca come luogo asettico o come un semplice deposito di libri polverosi, abbiamo cominciato a coltivare un sogno molto più ambizioso.

Nel giugno 2015, durante un riuscitissimo World Café, l'idea di biblioteca di comunità ha iniziato a contagiare anche i monopolitani. Non solo studenti, ma anche giovani mamme, anziani e immigrati, che in quell'occasione hanno potuto realmente progettare gli spazi de La Rendella trasferendovi le loro necessità e i loro bisogni. In quel momento tutto era lecito, tutto era possibile, ed è nata lì l'energia e la curiosità che ha portato La Rendella ad essere il luogo pieno di vita che conosciamo oggi.

Da qui è nata anche l'idea di costituire un'associazione di volontari che potesse diventare il braccio civico dell'istituzione biblioteca, gli Amici de La Rendella. Il lavoro di un'associazione di volontari, se accompagnato da un dialogo costante con chi gestisce l'istituzione, diventa imprescindibile. Fondamentale, ad esempio, come strumento per raggiungere tutti i *pubblici* che la biblioteca, da sola, non raggiungerebbe. Il processo che consente alla cittadinanza di comprendere correttamente il ruolo di una biblioteca di comunità, infatti, è tutt'altro che automatico. Non si può pretendere che la biblioteca raggiunga subito e tutte le fasce sociali e culturali della città. Diventa necessario socializzarla,

portarla fisicamente all'esterno, mettere tutti nelle condizioni di potervi accedere; i volontari possono essere il collegamento tra biblioteca e città.

Il lavoro a Monopoli non è finito, anzi, è appena cominciato. Da cittadino e studente, credo che la strada intrapresa sia quella giusta.

Basti pensare che, se mi avessero chiesto qualche anno fa quali sarebbero stati i potenziali utenti della futura biblioteca di Monopoli, avrei indicato gli studenti universitari e nessun altro. Sono felice di esser stato smentito dalla realtà.

Ora in Rendella si può certamente leggere e studiare, ma è soprattutto un luogo dove ci si può rifugiare anche solo per incontrare un amico, per condividere un'idea, ma anche per suonare o imparare a mixare un disco. Un luogo dove si può imparare la tecnica dello storytelling digitale e contemporaneamente scoprire il mondo della stampa 3D. La Rendella è diventata la nuova piazza di Monopoli, per citare Nicola Lagioia: "La Rendella è uno dei punti intorno a cui si sta ridisegnando la vita della città". La Rendella è un presidio non solo culturale, ma anche sociale, un luogo vivo, dove i cittadini di ogni genere, età, nazionalità o estrazione si possono sentire a casa.

#### FRANCESCO GIANCOLA

Gli amici de La Rendella

#### Crediti fotografici

p. 40, 41 e 45 © Nicola Miulli Creations p. 35, 36, 38 © Antonella Agnoli

## AB

#### **ABSTRACT**

The article describes through various contributions the events that led to the opening of the new Rendella, the public library of Monopoli in Puglia, a city of 49.000 inhabitants overlooking the sea. This library has lived a long period of oblivion. The decision to renovate and relaunch it coincided with the decision to completely rethink it in the organization of spaces and furnishings in function of more modern services. One of the strategic choices has been to focus on participative process by involving the citizens.

DOI: 10.3302/0392-8586-202002-033-1